

NUMERO 37 - serie V - anno XXII

20 OTTOBRE 2017

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino, 7788 del 29.3.1966

“DEDICATO A GONIN” FRA TORINO E GIAVENO

**Piano territoriale
GRAIES LAB**



**I due giorni
per l'autunno
al castello di Masino**



**Silvia Cossu
consigliera
delegata
al welfare**

Sommario



PRIMO PIANO

Il segretario e direttore generale Giuseppe Formichella lascia la Città metropolitana 3
Piano integrato territoriale Graies Lab..... 4

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nessun effetto epidemiologicamente significativo dal termovalorizzatore 5
InformaMip, apre lo sportello dedicato a chi si mette in proprio..... 6
Acquisti verdi, Città metropolitane firmano accordo per il Gpp..... 7

EVENTI

"Dedicato a Gonin" fra Torino e Giaveno..... 8
Cinzia Ballesio traccia la storia de "Le figlie dei militari"..... 9

Il Centro Pannunzio rievoca le pagine luminose e buie delle due Guerre mondiali..... 9
Amedeo, terzo Duca d'Aosta, protagonista a Palazzo Cisterna..... 10
La "Desnalpà" a Settimo Vittone, una tradizione viva 12
La Caccia al tesoro del Canavese celebra il 50° della Doc Erbaluce..... 13
Il castello di Masino si colora di piante insolite..... 14
Le opere di Fausto Melotti al Castello di Miradolo 16
Un concerto per la Festa nazionale dell'Indipendenza della Polonia..... 18
Al via i corsi di giapponese a cura del CeSAO 19
CirkoVertigo apre un nuovo teatro nel centro di Torino..... 20

Giorgio Conte a Palazzo Cisterna per Vendemmia a Torino..... 21

Due mila anni in costume con "Alladium nella storia"..... 22
L'arte è di casa a Vallo Torinese..... 23
24Con il trofeo "Corri per l'UGI" la solidarietà si mette le scarpette..... 24

TORINOSCIENZA

Un viaggio alla scoperta del cielo con l'associazione Escarton..... 25
A Strambinaria una folla di divulgatori scientifici..... 26

In copertina: Soffitto affrescato da Francesco Gonin nella sala degli Agoni a Palazzo Cisterna

Silvia Cossu riceve le deleghe ai diritti sociali e parità, welfare, minoranze linguistiche, rapporti con il territorio

Silvia Cossu, 51 anni, imprenditrice e consigliera comunale a Leini, subentrata alla dimissionaria Carlotta Trevisan nella seduta del Consiglio metropolitano del 5 settembre scorso, ha ricevuto dalla sindaca metropolitana Chiara Appendino le deleghe ai

diritti sociali e parità, welfare, minoranze linguistiche, rapporti con il territorio. Silvia Cossu era la prima non eletta della lista del Movimento 5Stelle nelle elezioni svoltesi nel 2016.

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Ha collaborato:** Elena Sannino **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 20 Ottobre 2017 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Il segretario e direttore generale Giuseppe Formichella lascia la Città metropolitana

Iniziate le procedure per la ricerca del successore

A partire da lunedì 16 ottobre Giuseppe Formichella ha lasciato l'incarico di segretario generale e direttore generale della Città metropolitana di Torino, per assumere analoga funzione presso la Città di Asti.

Nel salutare gli amministratori e il personale dell'Ente, Formichella ha sottolineato come il percorso affrontato insieme, in anni di profondi cambiamenti e nel passaggio dalla Provincia di Torino al nuovo Ente di area vasta "è stato difficile, a tratti duro, ma anche stimolante e interessante, sia dal punto di vista umano che professionale". "Ringrazio tutti coloro che hanno creduto nel lavoro comune e che mi hanno incoraggiato e supportato in ogni circostanza, nonché tutte le lavoratrici e i lavoratori che con grande dignità e spirito di servizio hanno sempre assicurato il loro prezioso contributo" ha scritto Formichella, il cui messaggio si chiude con un ringraziamento a tutti i consiglieri metropolitani e in particolare alla sindaca Chiara Appendino, "per la fiducia che mi ha accordato fin dai primi giorni e sempre riconosciuto nel percorso che abbiamo condiviso".

Da parte sua la sindaca Appendino ha ringraziato Formichella per l'attività e l'impegno nel doppio ruolo di segretario e direttore generale

nella fase di transizione, formulandogli gli auguri di buon lavoro per il suo nuovo incarico. "Giuseppe Formichella, -ha sottolineato la sindaca metropolitana- ha messo a disposizione della pubblica amministrazione le sue doti umane e professionali, per accompagnare la trasformazione dell'Ente e nello stesso tempo per accogliere il nostro arrivo alla guida della Città metropolitana, supportandoci con la sua esperienza e la sua competenza".

Ricordando che il direttore generale uscente ha contribuito all'avvio del processo di riorganizzazione dell'Ente, Appendino ha assicurato che l'amministrazione proseguirà l'azione di rinnovamento intrapresa, consapevole della necessità di rafforzare la struttura per fornire risposte al territorio. La sindaca ha avviato il procedimento di ricerca per la nomina di un nuovo segretario generale e ha proceduto a emanare un decreto in base al quale, nel periodo di vacanza e in attesa della scelta della persona che occuperà il ruolo, le funzioni del segretario generale saranno esercitate da Domenica Vivenza e Giovanni Monterosso, già vicesegretari generali ad interim. Monterosso eserciterà inoltre la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione.

m.fa



Piano integrato territoriale Graies Lab

Il 30 ottobre a Cuornè il punto sui lavori in corso

Lunedì 30 ottobre (ore 16.30/18.30) al Centro conferenze della ex Manifattura di Cuornè si farà il punto sullo stato dell'arte del piano territoriale integrato (Piter) denominato Graies Lab: un acronimo che sta a significare "generazioni rurali attive innovanti e solidali".

Toccherà ai capofila e ai partner italiani presentare lo stato dei lavori in corso su un progetto territoriale che nell'ambito della programmazione transfrontaliera Alcotra 2014/2020 lo scorso 5 luglio in Francia, durante la seduta del Comitato di sorveglianza Italia-Francia Alcotra, ha registrato un ottimo risultato, entrando primo nella graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. Degli 85 milioni di euro concessi per finanziare 7 Piani integrati tematici e 6 Piani integrati territoriali di cooperazione transfrontaliera, il Piter Graies Lab avrà un finanziamento Fesr di 7.155.000 di euro.

Il progetto è ambizioso, centrato per il versante torinese sul Canavese e le Valli di Lanzo per la prima volta protagoniste di un progetto Alcotra. Dopo l'approvazione, è cominciata tra i partner l'attività di coordinamento per arrivare a metà gennaio 2018 alla presentazione formale dei singoli progetti che compongono il piano integrato territoriale.

Il partenariato -composto da sei soggetti italiani e quattro francesi- vede la Città metropolitana di Torino con il ruolo di capofila; Camera di



Commercio di Torino; Federazione provinciale Coldiretti di Torino; GaL Valli del Canavese; Gal Valli di Lanzo Ceronda Casternone; Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis; Conseil départemental de Savoie; Syndicat Mixte de l'Avant Pays Savoyard; Communauté de communes Coeur de Savoie; PETR Arlysère.

Lunedì 30 ottobre a Cuornè sarà l'occasione di aggiornare il territorio sui passi avanti nei singoli quattro progetti centrati su innovazione applicata attraverso la sperimentazione di un nuovo modello di incontro tra imprese e giovani; patrimonio naturale attraverso lo sviluppo di azioni di promozione del patrimonio turistico; la mobilità sostenibile accompagnando i territori ai cambiamenti delle modalità di trasporto e info-mobilità; offerta di sociosanitari per la lotta allo spopolamento delle aree montane e rurali.

Il 3 novembre lo stesso incontro si replicherà per il territorio francese a Montmelian.

Carla Gatti



Presentato report sul termovalorizzatore. Pirro: "Risultati rassicuranti"

“I risultati delle analisi effettuate dal dipartimento di Epidemiologia ambientale di Arpa Piemonte su eventuali effetti a breve termine del termovalorizzatore ci permettono di rassicurare i cittadini residenti, poiché non sono stati rilevati effetti significativi sulla salute. A breve verrà convocata una seduta pubblica del Comitato locale di controllo per la presentazione e l'illustrazione di questi risultati”. La consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino Elisa Pirro è intervenuta alla seduta di giovedì 19 ottobre del Comitato locale di controllo dell'impianto del Gerbido, durante la quale è stato presentato il 6° report del Piano di sorveglianza sanitaria, relativo allo studio degli effetti a breve termine sulla salute, realizzato da Arpa Piemonte.

Come spiegato nel report, per effetti a breve termine si intendono le variazioni negli eventi sanitari - ricoveri ospedalieri e accessi al pronto soccorso - che hanno interessato la popolazione intorno al termovalorizzatore in periodi immediatamente successivi a cambiamenti delle emissioni dell'impianto. Confrontando i tassi di

accesso al pronto soccorso prima e dopo l'inizio dell'attività del termovalorizzatore, sia nella popolazione residente nell'area di ricaduta delle emissioni dell'impianto sia in quella residente in un'area di controllo esterna, l'indagine non ha messo in luce aumenti sistematici di ricorso alle strutture ospedaliere. La correlazione con le emissioni dell'impianto è pertanto da escludere.

Cesare Bellocchio



InformaMip, apre lo sportello dedicato a chi si mette in proprio

Inaugurato mercoledì 18 ottobre nella sede di corso Inghilterra



Giovedì 19 ottobre ha aperto al pubblico il nuovo sportello “InformaMip” dedicato a chi vuole mettersi in proprio. Realizzato con risorse della Città metropolitana, sarà aperto il lunedì dalle 9 alle 13 e il martedì e giovedì dalle 14 alle 18 nella sede di corso Inghilterra 7 (piano terra). Per presentare lo sportello, e al contempo discutere delle attività di animazione territoriale legate alla creazione d'impresa, mercoledì 18 ottobre il consigliere metropolitano delegato allo sviluppo economico e alle attività produttive Dimitri De Vita ha convocato un incontro-inaugurazione nella sede di corso Inghilterra con una ventina di sindaci dei Comuni più coinvolti nelle politiche di sostegno alla creazione d'impresa.

“Come Città metropolitana siamo orgogliosi di consolidare e gestire un servizio, quello del Mip-Mettersi in proprio, a supporto della creazione d'impresa e del lavoro autonomo” ha detto De Vita. “Si tratta di un servizio pubblico che è cresciuto nel corso del tempo, diventando,



anche grazie all'impegno e alla sensibilità della Regione Piemonte e del Fondo Sociale Europeo, un vero e proprio sistema regionale”.

Il Mip, ideato dalla Provincia di Torino nel 1994 e proseguito dalla Città metropolitana fino alla fine dell'anno scorso, ha ripreso a funzionare nel giugno di quest'anno con il coordinamento della Regione Piemonte. Per il territorio della provincia di Torino continua a essere gestito dalla Città metropolitana, mentre per le altre province il servizio è fornito direttamente dalla Regione, ma la denominazione “Mip-Mettersi in proprio” si è estesa a tutti gli sportelli di creazione d'impresa del Piemonte.

In soli tre mesi, il servizio ha incontrato oltre 1.000 persone in tutta la regione, di cui 700 nella sola area della Città metropolitana. Di queste 700, oltre 200 stanno seguendo il percorso individuale e personalizzato del Mip e più di 30 hanno già concluso la redazione del proprio business-plan.

c.be.



Acquisti verdi, Città metropolitane firmano accordo per il Gpp

Nell'ambito della giornata conclusiva dell'XI edizione del Forum CompraVerde-BuyGreen, è stato firmato venerdì 13 ottobre a Roma il protocollo per il Gpp fra i rappresentanti delle Città metropolitane di Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Messina, Reggio Calabria e Torino.

Il protocollo d'intesa nasce per favorire l'applicazione al livello degli enti territoriali della norma del Green Public Pro-

curement, che vincola le pubbliche amministrazioni a scegliere beni e servizi tenendo conto del loro impatto ambientale e sociale nel corso dell'intero ciclo di vita e integrando i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto.

“Oltre che sulla promozione degli acquisti pubblici ecologici sui territori di competenza, l'accordo si concentrerà sulla realizzazione di attività congiunte per applicare efficacemente il Gpp e sviluppare azioni di diffusione della norma a livello territoriale” ha dichiarato Elisa Pirro, consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino, ente che ha promosso la firma del protocollo delle Città metropolitane nell'ambito di Spp Regions, progetto europeo Horizon sul tema degli acquisti pubblici ecologici.



c.be.



“Dedicato a Gonin” fra Torino e Giaveno

L'apertura straordinaria della Sala d'aspetto reale della stazione di Porta Nuova nel pomeriggio di sabato 28 ottobre, l'inaugurazione ufficiale di sedici affreschi ispirati alle litografie di una celebre edizione del 1839 de “I Promessi Sposi” nella giornata di domenica 29: con questi due eventi a Torino e a Giaveno si celebrerà la memoria di Francesco Gonin, pittore e illustratore ottocentesco che proprio a Giaveno visse e morì nel 1889.



Il programma delle celebrazioni è intitolato “Dedicato a Gonin. Bellezze segrete tra arte e letteratura” ed è stato presentato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta venerdì 20 ottobre a Palazzo Cisterna, alla presenza del sindaco di Giaveno Carlo Giaccone, della vicepresidente del Consiglio regionale Daniela Ruffino, del vicepresidente dell'Unitre Giaveno-Valsangone Flavio Polledro e di altre autorità locali.

La sede storica della Città metropolitana è stata scelta per la conferenza stampa perché conserva alcuni dipinti del Gonin, che decorò le ali interne del complesso architettonico rea-

lizzate nel 1867, in occasione delle nozze della principessa Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna con il Duca Amedeo d'Aosta.

Gli affreschi ispirati alle litografie de “I Promessi Sposi” adornano invece le facciate di alcune case del centro storico di Giaveno, per iniziativa dell'associazione Pics, che riunisce i proprietari delle abitazioni, i quali hanno investito risorse per accompagnare un progetto di riqualificazione urbanistica e recupero architettonico,

omaggiando la figura di un artista importante per la storia di Giaveno. Gli affreschi sono anche un modo per avvicinare il pubblico al capolavoro della letteratura italiana per antonomasia. La loro realizzazione ha coinvolto alcune artiste locali, Chiara Chiaudano, Ingrid Zaffiri e Paola Galliano.

Ma il progetto non è terminato, perché è in programma un diciassettesimo affresco e altri potrebbero aggiungersi nel tempo. Questo è possibile perché non c'è una consequenzialità narrativa: ogni proprietario ha scelto un personaggio o una scena preferita, per quanto condivisa con gli altri. Nell'arco di cinque mesi sono comparsi sul-

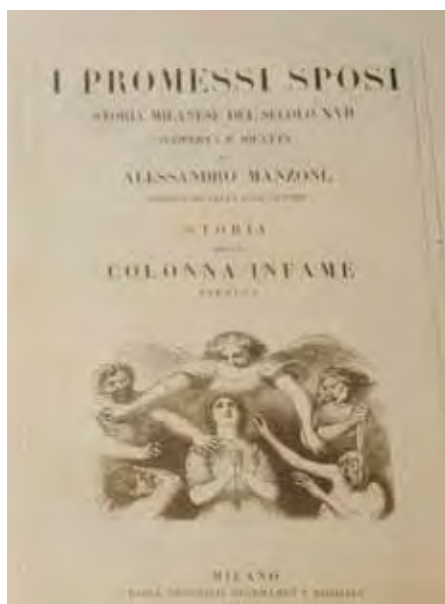


le facciate di prestigiose abitazioni giavenesi Renzo, Lucia, il loro matrimonio, la Monaca di Monza, don Abbondio, l'Azzecagarbugli, Fra Cristoforo e tanti altri personaggi.

L'associazione Pics sta elaborando le strategie per pubblicizzare gli affreschi nelle scuole e tra il pubblico ed è già in programma la preparazione di targhe, di una cartellonistica e di tour guidati. Trecento delle quattrocento litografie dell'edizione Quarantana dei “Promessi Sposi”, uscita in dispense tra il 1840 e il 1842, sono opera del Gonin, chiamato in causa dal Manzoni stesso, che volle l'edizione ricca di immagini e seguì ogni dettaglio. Domenica 29 ottobre alle 10 nella chiesa dei Batù a Giaveno sarà inaugurata una mostra di pittura. Alle 11,30 è in programma una conferenza della curatrice della mostra Concetta Leto e della storica dell'arte Barbara StabIELli. Alle 15 si svolgerà una visita guidata agli affreschi, a cura di



Guido Ostorero e Patrizia Truffa. In piazza Sclopis si terrà uno spettacolo teatrale a cura di Raoul Cristofoli. Alle 17 ci sarà il concerto lirico “Gonin, Manzo-



ni... e la musica italiana". La soprano Sherrie Anne Grieve, il baritono Mattia Pauluzzo e il pianista Andrea Troni proporranno musiche di Giuseppe Verdi, Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini e Mattia Pauluzzo.

Francesco Gonin e Palazzo Cisterna

Francesco Gonin nacque a Torino nel 1808 e morì a Giaveno nel 1889. È noto per i suoi ritratti storici, per i paesaggi e le scene di genere. Ideò incisioni per illustrare opere letterarie, come appunto "I Promessi Sposi". Numerosi suoi ritratti, quadri storici e affreschi si trovano presso le varie dimore dei Savoia: ad esempio nella Sala della Verna al Castello di Racconigi e nella Sala da Ballo di Palazzo Reale a Torino; ma anche in alcune chiese, oltre che nelle nuove ali di Palazzo Cisterna realizzate nel 1867 e nella sala d'attesa riservata al Re a Porta Nuova. Una sua opera, intitolata "La Rocca di Sapay presso Viù (Rocchia con pascolo)", datata 1850, è esposta permanentemente nella Galleria civica d'Arte moderna e contemporanea di Torino.

La Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" di Palazzo Cisterna conserva copia dell'edizione de "I promessi sposi" illustrata da Gonin. Negli anni successivi alla ristrutturazione del palazzo, eseguita nel 1867, l'allora scenografo del Teatro Regio, Augusto Ferri, affidò a Gonin l'incarico di decorare il soffitto della Sala dei Trofei e della Sala degli Agoni, al piano terreno dell'ala di ponente. La firma del pittore, ripetutamente impegnato per Casa Savoia, compare sulla volta della Sala degli Agoni, affiancata dalla

della storia", in veste di figura femminile portata in trionfo da putti alati, intenta ad eternare su una tavoletta le gesta della casata. La Sala degli Agoni prende il nome dai soggetti dipinti negli ovali a monocromo che incorniciano la volta, nei quali sono raffigurati amorini impegnati in attività militari, nella corsa, nella lotta e nel tiro al bersaglio. La rappresentazione al centro del soffitto, eseguita anch'essa dal Gonin, rende esplicita l'apoteosi di Casa Savoia-Aosta e la sua continuità con il passato, attraverso la rappresentazione

dell'impresa di Amedeo VI, il Conte Verde (1334-1383), portata in volo da putti.

Il Duca d'Aosta impersonò il Conte Verde nel 1870, in occasione di un ballo in costume a Palazzo Cisterna, di cui si ha notizia nelle cronache cittadine dell'epoca. Gonin potrebbe essere intervenuto anche nella Sala delle Arti, contraddistinta dagli stemmi dei Savoia e dei principi Dal Pozzo della Cisterna affiancati.

Sulla volta quattro lunette laterali propongono le "Allegorie delle Arti", che rimandano ad analoghi soggetti dipinti dall'artista torinese nel 1870 per il soffitto della parte ottocentesca di Palazzo Carignano.

m.fa.



data 1877. Nella Sala dei Trofei -così denominata per la presenza di trofei militari in stucco dorato e colorato con elmi e armature di varie epoche- il medaglione centrale dipinto propone una "Allegoria



Cinzia Ballesio traccia la storia de "Le figlie dei militari"

La scrittrice torinese, insieme a Silvia Maria Ramasso della Neos edizione, presenta il suo ultimo libro "Le figlie dei militari - Una scuola nuova per le donne della nuova Italia" venerdì 20 ottobre alle 18 a Palazzo Cisterna.

La pubblicazione racconta delle quasi ottomila allieve "grandi, mezzane e piccolacce" e circa settecento donne tra personale direttivo, insegnanti e assistenti, le "Si" e le "Sa", come venivano chiamate in base all'età e all'importanza del ruolo, che hanno attraversato la storia dell'istituto, le cui vicende integrano la comprensione e la ricostruzione della vita del collegio e offrono spunti interessanti per una lettura della realtà femminile del periodo.

La nascita dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari di Torino è da collocarsi in un contesto di grande fermento ideologico e politico, dove le donne, con posizioni e atteggiamenti differenti e talvolta contrapposti, iniziano un percorso di ridefinizione della loro identità e di emancipazione che, in questo particolare momento della storia italiana, diventa uno dei possibili punti di forza dell'unità nazionale.



L'Istituto nazionale per le figlie dei militari, istituzione scolastica nata nel fertile contesto culturale della Torino post-unitaria, è stata un'eccellenza fra i collegi femminili italiani, ed è legata inoltre a uno dei luoghi più affascinanti e ricchi di storia della città, la Villa della Regina, dove la sua sede principale rimarrà fissa dal 1869 fino ai bombardamenti del 1942.

Nata dall'iniziativa della marchesa Maria Luisa del Carretto, l'idea dell'Istituto per le figlie dei militari viene sostenuta da una serie di personaggi di spicco del periodo, tra cui quel Massimo d'Azeglio a cui è attribuita la frase "fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani". E

proprio per "fare" i futuri italiani e dar loro "degne madri", si vuole creare una "scuola di civile e morale educazione per le venture generazioni".

Cinzia Ballesio, con sensibilità storica, ci restituisce un quadro a tinte vive di questa importante istituzione, ricostruito sulla base di una ricca quanto dispersiva documentazione archivistica, integrata con le testimonianze delle ex allieve intervistate, dove la memoria si mescola con i fatti, creando storie nella Storia: donne, scuola e società, un fitto intreccio in un universo ricchissimo e poco indagato.

Anna Randone

Il Centro Pannunzio rievoca le pagine luminose e buie delle due Guerre mondiali

Lunedì 23 ottobre alle 17,30 nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna è in programma un incontro con il principe Eugenio Ruspoli, che ricorderà la battaglia di El Alamein del 1942, alla quale partecipò il padre Carlo, medaglia d'oro al valor militare ed eroe della divisione paracadutisti "Folgore", insieme al fratello Costantino. La battaglia dell'ottobre-novembre 1942 decise le sorti dello scontro in Nord Africa tra gli Alleati e le truppe dell'Asse.

Lo storico Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro cultu-



rale Mario Pannunzio di Torino, ricorderà poi la figura del Re Vittorio Emanuele III (Napoli 1867-Alessandria d'Egitto 1947), tornata d'attualità in occasione del centenario della I Guerra Mondiale, che lo vide protagonista. Il professor Quaglieni parlerà anche della sommosa operaia di Torino contro

la guerra dell'agosto 1917, che necessita di alcune precisazioni su fatti che nei recenti ricordi ufficiali torinesi sono stati dimenticati o rimossi. Verrà toccato anche il tema della battaglia di Caporetto (o dodicesima battaglia dell'Isonzo), pagina buia della storia militare italiana, di cui ricorre proprio in questi giorni il centenario. Le letture saranno a cura di Carlotta Torrero. Introdurrà l'incontro Ilario Bortolan. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Associazione Internazionale "Regina Elena" Onlus.

m.fa.

Amedeo, terzo Duca d'Aosta, protagonista a Palazzo Cisterna

Si è svolta con successo giovedì 19 ottobre a Palazzo Cisterna, all'interno del programma degli incontri organizzati Dall'associazione Amici della Cultura, la presentazione dell'ultimo libro di Dino Ramella edito da Daniela Piazza dal titolo "Il Duca d'Aosta e gli Italiani in Africa Orientale".

L'incontro, al quale oltre all'autore e all'editrice è intervenuto l'arciduca Martino d'Austria Este, è stata l'occasione per presentare la figura di Amedeo di Savoia d'Aosta rivisitata a ottant'anni dalla nomina a viceré d'Etiopia nel suo periodo di governo in Africa Orientale Italiana.

La scelta della sede della presentazione non è casuale. Palazzo Cisterna è stata dimora di casa Sa-

voia dal 1867 al 1940 e il 21 ottobre 1898 negli appartamenti privati del palazzo di via Maria Vittoria nasce Amedeo, il protagonista del libro di Ramella, figlio di Emanuele Filiberto e Elena d'Orléans.

Il pubblico ha inoltre avuto la possibilità di ammirare una piccola esposizione di cimeli librari provenienti dalla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso. Molto apprezzata una vera curiosità trovata per caso all'interno di un libro del Fondo Campini: un appunto manoscritto di Elena d'Orléans, mamma di Amedeo, datato 1943, nel quale esprime tutto il dolore per la prematura scomparsa del suo Bouby, avvenuta a Nairobi il 3 marzo 1942.

a.ra.



La “Desnalpà” a Settimo Vittone, una tradizione viva

In tutte le vallate alpine piemontesi, quando le mandrie bovine tornano dagli alpeggi estivi, è tradizione fare festa. La tradizione è più che mai viva a Settimo Vittone, uno dei comuni del Canavese che segnano il confine tra la Città metropolitana di Torino, la Regione autonoma Valle d'Aosta e la provincia di Biella. La “Desnalpà”, cioè la festa della transumanza in discesa dagli alpeggi delle montagne che sovrastano la Serra d'Ivrea, è organizzata dalla Pro Loco di Settimo Vittone, supportata dall'amministrazione comunale e patrocinata dalla Città metropolitana. L'evento si rinnova ormai da 17 anni ed è nato per tributare il giusto riconoscimento agli allevatori settimesi per il loro lavoro e per l'attaccamento alle tradizioni che sono fondamentali per l'identità culturale e sociale della comunità locale.

Il passaggio delle mandrie in paese crea un'atmosfera magica, in cui gli spettatori diventano loro stessi attori, mischiandosi ai colori dei fiori e delle ghirlande con cui gli allevatori hanno addobbato le loro mandrie. Gli animali percepiscono lo stupore del pubblico, mostrando nel loro passaggio nelle vie di Settimo la dolcezza della loro natura, contrapposta al duro lavoro che affrontano con i loro padroni nei mesi dell'alpeggio estivo.

Quest'anno la Desnalpà comincerà venerdì 27 ottobre alle 21 nel salone pluriuso di località Piantagrànt, con la serata all'insegna dei ricordi “Parluma ad la nosa Gent”, con Americo Vigliermo e il Coro Bajolese. Sabato 28 ottobre alle 17 nel salone consiliare del Comune è in programma il convegno sul “Piano strategico dalla Dora al Mombarone”, che interessa Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Carema, Chiaverano, Lessolo, Montalto Dora e Settimo Vittone. Alle 21 nel salone di Piantagrànt la compagnia teatrale “Snoopy” di Forno Canavese presenterà la commedia dialettale “L'Barba d'America”.

Domenica 29 alle 8 si aprirà il mercatino dell'artigianato e dei prodotti del territorio, con la degustazione e la vendita di specialità locali e con la musica del gruppo folcloristico della valdostana Valle del Lys “Greschèney Trachtengruppe”. A partire dalle 9 nel salone delle adunanze del vecchio Municipio esporranno le loro opere i pittori Rosanna Challancin, Elisabetta Monucci, Marino



Prola, Elena Perucchione, Danilo Sandrono, Angela Tarditi e Christian Verraz. Alle 11,30 nel salone Piantagrànt si distribuiranno polenta concia e spezzatino d'asporto. Per chi volesse pranzare sul posto l'appuntamento è alle 12.

Alle 14 gli allevatori si ritroveranno con le loro mandrie al Castello e scenderanno a valle accompagnati dalla Filarmonica Vittoria di Settimo Vittone e dal “Greschèney Trachtengruppe”. La cena degli allevatori e dei simpatizzanti chiuderà la festa alle 20,30 nel salone Piantagrànt. La cena è prenotabile presso la cartoleria “Più per meno”, telefono 0125-658852. Per

ulteriori informazioni: Pro Loco Settimo Vittone, telefono 349-5591345.

In vista della fine dell'anno la Pro Loco di Settimo Vittone organizzerà le manifestazioni in occasione della festa di San Martino (data tradizionale dei traslochi rurali, in quanto segnava la conclusione dell'annata agraria e dei contratti di affitto e mezzadria) e della festa patronale di Sant'Andrea.

Una serata danzante è in programma alle 21 di sabato 4 novembre, mentre sabato 11 sarà la giornata della Fiera autunnale di San Martino, con l'esposizione dei campanacci delle mucche e il pranzo degli allevatori nel salone di Piantagrànt. Serate danzanti sono in programma anche nei sabati 18 e 25 novembre e 2 dicembre. Domenica 3 dicembre sarà la giornata della festa di Sant'Andrea, con la Messa e la processione con la statua del patrono alle 11, il pranzo nel salone di Piantagrànt e la serata danzante per i coscriti delle classi del “7” con l'orchestra Loris Gallo. Il lunedì di Sant'Andreino proporrà alle 15 in piazza Statuto i giochi popolari per grandi e piccini e la serata danzante con l'orchestra Luca Panama. Ai settimesi piace molto il ballo, perché serate danzanti sono in programma anche giovedì 7 e sabato 9 dicembre, mentre domenica 10 si festeggerà Santa Cecilia, con il pranzo organizzato dalla Filarmonica Vittoria, che si esibirà poi in concerto nella serata di venerdì 15. Sabato 16 sarà la giornata della “Bataja dij Crave”, una tradizione avviata nel 1981, preceduta in mattinata dalle valutazioni dei capi e dalla “Mustra dij Buc”.

m.fa.

La Caccia al tesoro del Canavese celebra il 50° della Doc Erbaluce

Domenica 22 ottobre il Canavese si trasformerà in un campo da gioco per una divertente caccia ad indizi. La Caccia al tesoro del Canavese, giunta alla seconda edizione, si conferma uno dei principali eventi del territorio, per numero di partecipanti, interesse e riscontro di pubblico. A chi visiterà il Canavese domenica 22 potrà capitare di imbattersi in squadre di uomini e donne indaffarati a raccogliere indizi, superare prove, risolvere enigmi e indovinelli. Dal mattino a sera i partecipanti si aggireranno con la curiosità tipica di chi gioca, toccando paesi, castelli, luoghi panoramici, musei, ristoranti e cantine. Il tutto assaggiando le specialità tipiche delle nostre terre ma soprattutto degustando l'Erbaluce, di cui si celebrano i 50 anni della Doc.



sio e Protasio. Gli equipaggi riceveranno il kit di gioco comprendente un calice, una sacca porta calice, gli indizi e il modulo per le risposte da consegnare all'arrivo. La partenza verrà data alle 10 e gli equipaggi cercheranno il primo indizio nel ricetta di Mazzè. Dalla seconda tappa in poi ci si sposterà autonomamente e ad ogni tappa si otterrà l'indizio per raggiungere la successiva. Occorrerà guadagnarselo, superando una prova teorica o pratica legata al luogo, o cercandolo intorno a sé. L'ultima tappa vedrà convergere gli equipaggi nel tardo pomeriggio per la premiazione finale e l'estrazione di una serie di premi quali bottiglie di vino e prodotti tipici del territorio.

m.fa.



La Caccia al tesoro del Canavese è organizzata dal tour operator "Emozioni in Canavese" e si avvale della collaborazione dell'associazione "Il Diamante", nella persona di Davide Mindo, che è direttore artistico dell'evento. Alla manifestazione collaborano tutte le associazioni culturali, le Pro Loco, le cantine e i produttori enogastronomici locali, i castelli, i musei e le strutture che anche quest'anno aprono le porte ai giocatori.

L'itinerario di caccia è lungo circa 40 km e dovrà essere percorso in automobile o in motocicletta, ma senza correre, perché non si tratta di una gara a chi arriva prima. La Caccia non è a tempo, in modo da permettere ai partecipanti di godersi al meglio ogni tappa, scoprendo aneddoti e curiosità di ciascun luogo visitato. In quasi tutte le tappe è prevista una degustazione enogastronomica.

L'appuntamento per i partecipanti è alle 9,15 a Mazzè, nel punto di accredito nel Parco della Rimembranza di fronte alla chiesa dei santi Gerva-



Per informazioni: "Emozioni In Canavese" tour operator incoming, via Baluardi 19, Agliè; telefono 0124-1980072, cellulare 340-6279370; sito Internet www.emozionincanavese.it; e-mail info@emozionincanavese.it

Il castello di Masino si colora di piante insolite

Torna a Caravino la mostra mercato "Due giorni per l'autunno" organizzata dal Fai



Appuntamento imperdibile per gli appassionati di piante e giardini, torna la "Due giorni per l'autunno", mostra e mercato di fiori e piante insolite, attrezzi e arredi per giardino che venerdì 20 (dalle 14 alle 18), sabato 21 e domenica 22 ottobre 2017 (dalle 10 alle 18) propone nella suggestiva cornice del parco di Masino, Caravino, la produzione di oltre 150 vivaisti italiani ed europei, selezionati sulla base di criteri di eccellenza, innovazione e sostenibilità ambientale. Giunta alla tredicesima edizione, la mostra - organizzata dal Fai-Fondo ambiente italiano con la regia dell'architetto Paolo Pejrone, presidente dell'Accademia piemontese del giardino e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino - non si limita a proporre piante particolari ma vuole es-



sere un'occasione per dialogare con gli espositori e con esperti del settore.

Perciò oltre a proporre le novità del settore florovivaistico - fra le altre antiche varietà di peschi e fiori da taglio, erbacee perenni coltivate secondo i principi della biodinamica, collezioni di semi di peperoncino, una specie di ninfea nana a fiore blu appena scoperta in Ruanda e non ancora catalogata, nuovi ibridi di viola e di Anemone giapponese - vi sarà un nutrito programma di passeggiate botaniche alla scoperta delle caratteristiche delle bulbose, delle rose e degli arbusti ornamentali e laboratori per i più piccoli, presentazioni di libri

a.vi.



Per informazioni www.castellodimasino.it

IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI

Venerdì 20 ottobre

Ore 14: Premiazione dei migliori espositori in mostra - Spazio Incontri

Ore 14.30: Presentazione del libro *Mezzo giardiniere*, di Clark Lawrence, Officina Naturalis 2017. Intervengono, insieme all'autore, Marianna Merisi e Paolo Pejrone - Spazio Incontri

Ore 15.30: Passeggiata botanica per bulbose a cura di Davide Pacifico - ritrovo Spazio Incontri

Ore 15.30: Laboratorio per bambini a cura di Nadia Nicoletti - Spazio Incontri

Ore 16: Lezione pratica di potatura e innestatura, a cura degli allievi dell'Istituto agrario "Gae Aulenti" - Stand dell'Istituto

Ore 16: Scambio dei semi a cura di Clark Lawrence e Nadia Nicoletti - Spazio Incontri

Sabato 21 ottobre

Ore 10.30: Passeggiata botanica per bulbose a cura di Davide Pacifico - ritrovo Spazio Incontri

Ore 10.30: Laboratorio per bambini a cura di Nadia Nicoletti - Spazio Incontri

Ore 11: Lezione pratica di potatura e innestatura a cura degli allievi dell'Istituto agrario "Gae Aulenti" - Stand dell'Istituto

Ore 11.30: Passeggiata botanica per conoscere le rose a cura di Nadia Nicoletti - ritrovo Spazio Incontri

Ore 12: Presentazione del libro *Vento alto*, di Maurizio Zarpellon, Officina Naturalis 2017. Interviene, insieme all'autore, Daniele Mongera - Spazio Incontri

Ore 14: Presentazione del libro *Una rete per i giardini delle essenze* (2017) con l'intervento delle curatrici Mirna Irene Colpo e Maria Luce Reyneri di Lagnasco - Spazio Incontri

Ore 14.30: Laboratori per bambini a cura di Nadia Nicoletti - Spazio Incontri

Ore 15: Passeggiata botanica tra alberi e arbusti ornamentali a cura di Roberto Barchi - ritrovo Spazio Incontri

Ore 15.30: Tutti i colori del verde: un viaggio tra le piante tintorie, incontro con i Fratelli Gramaglia - Spazio Incontri

Ore 16: Lezione pratica di potatura e innestatura, a cura degli allievi dell'Istituto agrario "Gae Aulenti" - Stand dell'Istituto

Ore 16.30: Presentazione del libro *Porcinai e il Paesaggio*, di Camilla Zanarotti e Paola Porcinai, con fotografie di Dario Fusaro, edizioni Libreria della Natura 2017. Intervengono Camilla Zanarotti, Valentina Romano e Dario Fusari - Stand Libreria della Natura

Domenica 22 ottobre

Ore 10.30: Passeggiata botanica per bulbose a cura di Davide Pacifico - ritrovo Spazio Incontri

Ore 10.30: Laboratorio per bambini a cura di Nadia Nicoletti - Spazio Incontri

Ore 11: Lezione pratica di potatura e innestatura a cura degli allievi dell'Istituto agrario "Gae Aulenti" - Stand dell'Istituto

Ore 11.30: Passeggiata botanica per conoscere le rose a cura di Nadia Nicoletti - ritrovo Spazio Incontri

Ore 12: L'agricoltura biodinamica per un'armonia delle piante e del suolo, incontro con Ivo Bertaina e Roberta Bechis - Spazio Incontri

Ore 14.30: Laboratori per bambini a cura di Nadia Nicoletti - Spazio Incontri

Ore 15: Passeggiata botanica tra alberi e arbusti ornamentali a cura di Roberto Barchi - ritrovo Spazio Incontri

Ore 15.30 Storico Carnevale di Ivrea: arance, recupero e valorizzazione, incontro con Alberto Alma, Presidente Fondazione Storico Carnevale di Ivrea

Ore 16: Lezione pratica di potatura e innestatura a cura degli allievi dell'Istituto agrario "Gae Aulenti" - Stand dell'Istituto
(prenotazione obbligatoria: eventi@accademiapiemontesedelgiardino.com)



Le opere di Fausto Melotti al Castello di Miradolo

Da sabato 11 novembre a domenica 11 febbraio al castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, sarà visitabile la mostra "Quando la musica diventa scultura", dedicata a Fausto Melotti (Rovereto 1901 - Milano 1986), artista poliedrico e "rinascimentale" che praticò con uguale talento e successo la scultura, la pittura, la ceramica, la letteratura e la musica. Nelle sue sculture, o anti-sculture -di gesso (negli anni '30), ottone,

incrinano il silenzio. -diceva Melotti- Solo nel silenzio è la purezza. Tutto ciò che ha un prima e un dopo (il tempo) è impuro. Le cose che 'stanno' nello spazio senza tempo sono pure".

Nella vasta e articolata opera di colui che, già in vita, era considerato uno dei protagonisti del panorama artistico novecentesco italiano è fondamentale l'occupazione armonica dello spazio: un fluido melodico di luci e colori, atmosfere e piani,

declinati su due temi principali: da una parte la musica, come mirabile esempio di invisibilità, leggerezza, trasparenza, smaterializzazione; la musica come vero, assoluto linguaggio della trascendenza, con le sue infinite possibilità metaforiche, come in Paul Klee, di analogie e trasposizione nel libero campo delle linee e dei colori. Dall'altra parte il tema del mito, della favola, del racconto verosimile: da Orfeo a Zeus, Apollo e Dafne, Pasiphae e il Minotauro; fino a Demetra, al sacro simbolo di sua figlia Kore (Persefone, la Proserpina dei latini) e al suo rapimento da parte di Ade, mito che fonda la liturgia della morte necessaria per la rinascita dei Misteri eleusini.

Le due facce della brillante medaglia artistica di Melotti sono da una parte il Logos (la musica, la geometria, il canone, il contrappunto, i vari temi con variazioni), dall'altra il Mithos (la favola, il racconto). Le due facce si sposano nelle due alte forme che fondano il pensiero di Platone: le forme opposte e complementari -la razionalità e il racconto verosimile- che descrivono e indagano il mistero della vita e dell'Essere.

La mostra al castello di Miradolo, curata da Francesco Poli e Paolo Repetto, vuole sottolineare i due principali aspetti della ricerca di Melotti: la sua profonda ispirazione musicale e la sua grande passione per il pensiero di Platone e l'arte dell'antica Grecia. Attraverso l'esposizione di oltre 80 opere -dalle ben note sculture in ottone e acciaio, alle raffinatissime ceramiche e alle opere dipinte, prevalentemente tecniche miste su carta e anche su pannelli in gesso- il percorso espositivo illustrerà il suo iter creativo, anche grazie ai suoi pensieri e aforismi. Una sezione



acciaio, ferro o ceramica- Melotti propose una nuova concezione del rapporto spazio-tempo; un'inedita, lirica formula, nella quale la vecchia monumentalità della materia perde ogni suo connotato tradizionale, per trasformarsi in puro movimento musicale e spirituale.

"Tutto ciò che si muove dà origine a delle oscillazioni che

pieni e vuoti, modellati da uno scalpello invisibile. Quella di Melotti è un'opera che volle disfarsi di tutto il peso della materia, della retorica e della monumentalità tradizionale, per diventare un libero volo di piani trasparenti, di forme invisibili: delicato canto di curve d'aria e volumi di luce. Trasparenti disegni realizzati nello spazio,

centrale, intitolata "Assonanze", vedrà dialogare le opere di Fausto Melotti con quelle di un gruppo di importanti artisti a lui particolarmente affini: Depero, Klee, Kandinsky, Miró, Calder, Licini, Soldati, Fontana, Morandi, Munari, Novelli, Anselmo, Paolini.

L'installazione sonora

Di particolare rilevanza l'installazione sonora, che ha la sua ragion d'essere nel fatto che il fondamento della produzione di Melotti appare come un ordine di impostazione classica, un canone matematico-geometrico, su cui vengono individuati i principi dell'armonia e del contrappunto, un filo unico che lega scultura, poesia e musica. Se la scultura è l'occupazione armonica dello spazio -le sale del Castello di Miradolo come luogo caratterizzato e di dialogo per la scultura, non spazio neutro- la musica è l'arte astratta della perfetta successione dei tempi, il susseguirsi di pieni e di vuoti, dei silenzi. Per entrambe, la scultura e la musica, il principio formale è la chiave della bellezza compositiva, l'equilibrio tra l'ispirazione -pura, definita angelica- e le proprie radici culturali.

La "filosofia del musicale" di Melotti si perfezionò con il passare degli anni, attraverso la scelta di utilizzare tecniche e materiali diversi. È una caratteristica peculiare della sua poetica artistica, che privilegiava un'armonia spaziale e compositiva per sua natura "indifferente al gesso, al marmo o al bronzo", una proporzione equilibrata che va al di là della materia, del figurativismo e dell'astrattismo, ma che vive in sé stessa, senza definizioni. Questi "se-



gni alti" -come li definì l'amico Italo Calvino- rappresentano la fragilità e la transitorietà dell'esistenza, un'inattesa geometria di suoni in cui i materiali vibrano leggeri e luminosi, creano strutture ritmiche e narrative senza tempo. Le superfici metalliche sembrano muoversi e risplendere. Sono "musica che si vede", per il gioco di pieni e di vuoti, di luce e di ombra, tanto più forte quanto più appare docile il filo metallico.

Lo stretto legame tra scultura e musica è un aspetto caratterizzante del percorso espositivo della mostra al castello di Miradolo: verrà infatti realizzata dal progetto "Avant-dernière pensée", a cura di Roberto Galimberti, una grande installazione sonora lungo il percorso espositivo, che seguirà i temi, i differenti periodi e le ispirazioni dell'artista, tracciando un ideale controcanto alla dimensione visiva. Oltre alle composizioni coeve alla produzione di Melotti, registrate in esclusiva per l'evento, oltre ai brani di au-

tori che fanno della forma e della sua riduzione a pura struttura il cuore compositivo e poetico, il nucleo centrale sarà rappresentato da una inedita riscrittura dei 388 corali di Johann Sebastian Bach, musicista favorito di Melotti.

È un corpus che, come una scultura sonora viva, si comporrà, autenticamente, per tutta la durata dell'esposizione, diventando, anch'essa come le sculture di Melotti, viva e cangiante in ogni istante. Un esclusivo sistema multicanale di diffusione del suono, differente in ogni manica del Castello di Miradolo, scandirà lo spazio, e lo costruirà con le differenti voci della tessitura, invitando alla relazione -che non è soltanto osservazione- con le opere e la loro tridimensionalità e la loro occupazione dello spazio: come se il movimento del suono seguisse, anticipasse o invitasse al movimento fisico e di relazione con le forme. L'installazione sonora prosegue il percorso di ricerca sui differenti linguaggi della narrazione di un progetto artistico ed espositivo, che è iniziato al castello di Miradolo nel 2009 ed ha caratterizzato le esposizioni dedicate a Caravaggio Tiziano, Lorenzo Lotto, Tiepolo, alla pittura Naif e a Beato Angelico.

m.fa.



Un concerto per la Festa nazionale dell'Indipendenza della Polonia

Sabato 28 ottobre alle 18 al Teatro Orpheus di corso Trento 13 a Torino è in programma un concerto di canti polacchi di Fryderyk Chopin, Stanislaw Moniuszko e Karol Kurpiński. Verrà anche eseguita in forma di concerto l'opera di Wolfgang Amadeus Mozart "Bastiano e Bastiana". Il concerto è stato organizzato nell'ambito delle celebrazioni della Festa nazionale dell'Indipendenza della Polonia, che si celebra ogni anno l'11 novembre. L'evento è organizzato dalla Comunità polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie, in collaborazione con il Consolato generale della Repubblica di Polonia in Milano e con il patrocinio della Città e della Città metropolitana di Torino.

Di Chopin verranno eseguiti i canti "Zyzenie" ("Augurio") opera 74 numero 1 e "Wiosna" ("Primavera") opera 47 numero 2. Di Stanislaw Moniuszko verrà eseguito il canto "Prząśniczka" ("Filatrice"), mentre di Karol Kurpiński sarà eseguita la "Warszawianka 1831". I concertisti saranno la soprano Dominika Zamara, il tenore Maurizio De Valerio, il basso Fulvio Busano, il pianista Andrea Busso, il direttore Robert W. Butts e l'orchestra "Quarta Corda".

La Festa nazionale dell'11 novembre fu istituita per ricordare la rinascita dello Stato polacco nel 1918, dopo oltre un secolo di dominazione straniera. Pochi sanno che alla difesa dei suoi confini orientali contribuirono anche i soldati dell'armata polacca creata in Piemonte nel dicembre del 1918. Confluirono in essa ventiduemila volontari polacchi, ex prigionieri di guerra dell'esercito austro-ungarico, i quali, in base agli accordi tra il Governo italiano e il Comitato nazionale polacco furono concentrati alla Mandria di Chivas-



so per l'addestramento, prima del trasferimento al centro di raccolta in Francia e del successivo ritorno in Polonia. I soldati giunsero al campo di Chivasso stremati dagli anni di prigionia e molti dovettero essere ricoverati negli ospedali della zona. Oltre quattrocento furono i deceduti, che trovarono sepoltura nei cimiteri alla Mandria, a Chivasso, a Ivrea e a Torino.

Presto però le condizioni di vita nel campo migliorarono. Il comando militare organizzò per loro corsi di istruzione primaria e professionale, attività culturali e sportive. L'armata polacca usufruì anche dell'assistenza delle autorità italiane, del Comitato Pro-Polonia presieduto dall'avvocato Attilio Begey (che nel dopoguerra fu nominato Console onorario di Polonia a Torino) e della benevolenza della popolazione locale.

Prima di lasciare La Mandria di Chivasso, nel giugno del 1919, i soldati scrissero sul loro periodico "Żołnierz Polski we Włoszech": "Addio ospitale terra d'Italia. Ti salutiamo senza rimpianti, ma con un sentimento di riconoscenza nei cuori. Qui [...] abbiamo gettato la pelle di schiavo che ci aveva ricoperto e siamo divenuti liberi cittadini di una patria libera e indipendente. Qui abbiamo raccolto i frutti della semina di sangue e di 125 anni di martirio dell'intera nazione. Qui ci ha colto l'immensa gioia della riconquista dell'indipendenza. Per questa ragione serberemo sempre un caro ri-

cordo di Te, terra italiana".

La gioia dei polacchi però non durò a lungo. Nel settembre del 1939 il Paese fu nuovamente invaso e spartito, a seguito dello scellerato Patto Molotov-Ribbentrop tra l'Unione Sovietica e la Germania nazista. Nel secondo dopoguerra, nonostante la Polonia figurasse tra i vincitori, in quanto paese alleato, fu di fatto privata dell'indipendenza e posta sotto il dominio sovietico, in base all'accordo siglato a Jalta tra le grandi potenze.

La festa dell'11 novembre fu vietata e sostituita dalla ricorrenza del 22 luglio, data fittizia della formazione del governo filosovietico a Lublino: in realtà tale governo era stato formato a Mosca il giorno precedente. L'11 novembre continuò a essere celebrato tra gli esuli. Anche la Comunità polacca di Torino rimase fedele a questa ricorrenza, essendo costituita da ex ufficiali del 2° Corpo d'armata polacco del generale Anders, che avevano combattuto a fianco degli alleati per la Liberazione d'Italia e che, data l'occupazione della Polonia, decisero di restare nel nostro Paese. Per molti anni celebrare l'11 novembre fu un modo per manifestare la propria fede nel fatto che la Polonia avrebbe riacquisito un giorno la piena indipendenza; una fede espressa nelle parole dell'inno nazionale "La Polonia non è morta finché noi viviamo", composto a Reggio Emilia nel 1797, ma anche nei versi dell'inno religioso che si era soliti cantare alla fine delle celebrazioni eucaristiche, "La Patria libera rendici o Signore". La speranza si avverò nel 1989. Tra i primi atti del processo di democratizzazione del Paese vi fu, non a caso, la reintroduzione della celebrazione dell'11 novembre quale festa nazionale.

m.fa.

Al via i corsi di giapponese a cura del CeSAO

Sono iniziati questa settimana i corsi di lingua giapponese organizzati dal CeSAO - Centro studi sull'Asia Orientale, associazione culturale nata nel 2016 per promuovere lo studio delle lingue, del patrimonio artistico, delle culture e delle tradizioni dell'Asia Orientale in Italia e sostenere la reciproca conoscenza.

I corsi si svolgono all'Istituto G. Sommeiller (corso Duca degli Abruzzi 20) dalle 18,30 alle 20 con il seguente calendario: il lunedì corso di perfezionamento, martedì livello avanzato, mercoledì livello base e giovedì livello intermedio. I corsi proseguono la tradizione dei incontri formativi organizzati dal Cesmeo - Istituto internazionale di studi asiatici avanzati e sono patrocinati dalla Città metropolitana di Torino.

Il CeSAO organizza anche corsi di cinese e coreano, visite guidate al Museo d'Arte

Orientale di Torino, conferenze, incontri, attività didattiche e ricreative rivolte sia ad

un pubblico generico che a un'utenza più specialistica.

a.ra.

Corsi di Giapponese
Base
Intermedio
Avanzato
Perfezionamento
ottobre 2017 giugno 2018

presso ITCs Sommeiller
Corso Duca degli Abruzzi 20
Torino



con il patrocinio della



Per ulteriori dettagli: <http://www.cesao.it/lingue/corsi-di-lingua-giapponese/>

CirkoVertigo apre un nuovo teatro nel centro di Torino

Non solo circo, ma teatro, danza, music, circo, scritto così, tutto attaccato. La proposta culturale della Fondazione Cirko Vertigo, storica realtà artistica grugliaschese con sede nel teatro Le Serre, si amplia nei suoi contenuti e si allarga al pubblico torinese grazie all'apertura di una nuova sede: il CaféMüller, sala teatrale polivalente nata sulle ceneri del cinema a luci rosse Alexandra, chiuso da anni, a due passi dalla stazione di Porta Nuova, sotto i portici di via Sacchi, al civico 18.



Il nome del teatro è un omaggio all'opera più celebre della grande coreografa e ballerina tedesca Pina Bausch, un vero manifesto per generazioni di artisti del teatro e della danza di fine Novecento che ha trasformato il panorama delle arti contemporanee attraverso la rivoluzione scenica del Tanztheater.

CaféMüller sarà lo spazio che, assieme al Teatro Le Serre, ospiterà la stagione artistica di Fondazione Cirko Vertigo, patrocinata tra gli altri dalla Città metropolitana di Torino: un cartellone condiviso di 12 appuntamenti tra prosa, danza, musica e circo contemporaneo, da novembre 2017 a maggio 2018. Ma il nuovo teatro punterà anche sulla formazione:



gli artisti nazionali e internazionali di passaggio in città potranno svolgere i propri training quotidiani in preparazione degli spettacoli, o insegnare

le molteplici discipline del circo contemporanea agli allievi dei corsi ludici di Cirko Vertigo.

c.be.



Tutte le info su www.cirkovertigo.com

Giorgio Conte a Palazzo Cisterna per Vendemmia a Torino

Vendemmia a Torino-Grapes in Town sabato 14 e domenica 15 ottobre ha fatto tappa anche a Palazzo Cisterna. La manifestazione, promossa dall'assessorato alla cultura e al turismo della Regione Piemonte e patrocinata anche dalla Città metropolitana di Torino, era dedicata alle eccellenze vitivinicole del Piemonte in vetrina tra palazzi, residenze reali e boutique e interpretate anche attraverso l'arte contemporanea. Evento non casualmente svolto a Torino, dal momento che il capoluogo piemontese è sede dell'unico vigneto urbano d'Italia, quello di Villa della Regina, nato oltre 400 anni fa: caratteristica che accomuna l'ex capitale del Regno d'Italia a Vienna e Parigi.

Torino ha ospitato per due giorni il meglio della produzione del territorio, unendo l'enogastronomia alla storia, l'arte e la cultura grazie a un ricco calendario di eventi. Il programma prevedeva infatti diversi percorsi di degustazione pensati per far scoprire ai visitatori le residenze reali, i palazzi cittadini, alcuni musei, le vie del centro, alcune gallerie d'arte e i negozi della città. È stato quindi possibile prendere parte a degustazioni e assistere a incontri in prestigiose e inedite location come i Musei Reali di Torino, Palazzo Birago, il Circolo dei lettori, Villa della Regina, l'Accademia Albertina, il Mao Museo d'Arte Orientale, Camera-Centro italiano per la fotografia e, naturalmente, Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. Proprio qui, sabato sera, è venuto a presentare il suo ultimo disco il cantautore Giorgio Conte. Stimolato dalle domande dei giornalisti della Stampa Vanni Cornero e Alessandra Comazzi, lo chansonnier astigiano, ex-avvocato come il fratello Paolo, ha intrattenuto piacevolmente il pubblico per una mezz'ora chiacchierando intorno alle sue canzoni e al mondo della musica.

c.be.



Duemila anni in costume con “Alladium nella storia”

Domenica 15 ottobre il borgo di Agliè è stato teatro di una giornata all'insegna della ricostruzione del passato, grazie alla manifestazione “Alladium nella storia”, che ha proposto la prima edizione di un raduno multiepocale di gruppi storici del Canavese in onore del conte Filippo d'Agliè.

L'iniziativa dell'associazione Commercianti, artigiani e produttori di Agliè è stata resa possibile dalla collaborazione della Compagnia delle Corazze del Duca di Savoia, dell'Avis e della Pro Loco, con il patrocinio del Comune e della Città metropolitana di Torino. I gruppi presenti erano una quindicina e coprivano un arco di tempo di due millenni, grazie alla passione e alla cura nella confezione dei costumi messa in campo da circa duecento figuranti.

L'elenco dei gruppi comprende la Legione Tebea Adamantina dell'associazione “Il Diamante”, la Compagnia dell'Unicorno, Ars et Arma, “I Ruset” di Ivrea, la Compagnia del Pomo e della Punta, la Corte di Re Arduino, il Contado dei Castellamonte, i Conti di Valperga, il Mastio, i Trois Piquet, la Corte di Venaria Reale, la Maison Tatì, il 40° Fanteria di Linea di Ivrea, l'Artiglieria Austriaca di Savona, il Tempo Ritrovato, i Signori di Candiolo, i Conti di Agliè e il Dipartimento della Dora.

Dinanzi al picchetto d'onore della Compagnia delle Corazze del Duca Di Savoia e del gruppo i Conti di Agliè, il lungo corteo dei figuranti ha percorso del vie borgo e i giardini del castello Ducale. Oltre agli accampamenti storici allestiti nella piazza del castello e sotto i portici del centro storico, sono stati realizzati un campo di tiro con l'arco e un campo d'arme, in cui si sono svolti i duelli storici e le esibizioni. Molto gradito dal pubblico è stato lo scontro tra barbari e romani, ricostruito dal gruppo Ars et Arma e dalla Legione Tebea Adamantina.

Le danze barocche le ha invece proposte il gruppo storico di Venaria Reale, che ha preceduto il rullo dei tamburi medievali del gruppo storico canavesano “I Ruset” e dei tamburi del Contado dei Castellamonte. Il gruppo “I Ruset” ha rievocato il personaggio del Vescovo-conto di Ivrea Palaynus de Advocatis, che nel 1327 concesse gli Statuti ai borghi di Albiano, Romano e Pavone.

Sabato 14 ottobre nella Sala Nuova del castello Ducale, la Pro Loco ha proposto un convegno storico sul personaggio del Conte Filippo, con interventi di Gianluigi Alzona, Giusi Audiberti, don Melino Quilo e Luca Isella, inframmezzati



dagli intermezzi dell'attore Davide Mindo, che ha interpretato il Conte Filippo, leggendo le lettere dell'epistolario tra Madama Cristina e il conte, al tempo della prigionia di quest'ultimo, voluta dal Cardinale Richelieu.

La chiusura della manifestazione è stata affidata al gruppo del Dipartimento della Dora, la cui fanfara ha intonato l'Inno di Mameli, per poi concludere con la cerimonia della deposizione della bandiera, dinnanzi alla piazza gremita di pubblico e figuranti. La prima edizione di “Alladium nella Storia” è l'evoluzione dell'evento “Eporaedia nella Storia”, che si era tenuto nel luglio scorso ad Ivrea nell'ambito delle celebrazioni patronali di San Savino. La manifestazione rientra in un progetto di valorizzazione del territorio canavesano, a cui collaborano “Il Diamante”, “I Ruset”, “Il Mastio”, la Compagnia delle Corazze del Duca di Savoia e La Compagnia dell'Unicorno.

L'arte è di casa a Vallo Torinese

Vallo Torinese, un suggestivo paese adagiato sulle prealpi delle Valli di Lanzo, è diventato anche quest'anno una fucina di cultura, in cui fotografia, pittura e scultura hanno un ruolo da protagoniste. Decine di artisti hanno esposto le loro opere ispirate al tema "Lungo la strada" domenica 15 ottobre in un clima più estivo che autunnale, che ha incoraggiato gli abitanti del paese e i turisti a scoprire il segreto dell'ispirazione artistica.

La manifestazione "Vallo Arte" ha anche proposto un concorso letterario, una mostra di ortaggi e di oggetti dei tempi andati, spettacoli di magia e musicali, animazioni per i più piccoli con un mago e il "truccabimbi". Tante foto, tante poesie, tanti quadri e tanti racconti hanno consentito a tutti di vivere una giornata di festa e di aggregazione, in cui le persone si sono appropriate della piazza del paese per condividere la gioia di stare insieme, la cultura e il divertimento intelligente.



La Città metropolitana di Torino ha patrocinato la manifestazione ed è stata rappresentata dalla consigliera Anna Merlin, delegata al turismo. "Sono veramente fortunate quelle comunità che sanno trovare nel proprio tessuto sociale e associativo le risorse umane e finanziarie per organizzare mostre, conferenze, spettacoli, concerti, corsi di formazione" ha sottolineato nel suo intervento la consigliera Merlin. "Quelle comunità sono un terreno fertile per la crescita culturale e civile dei cittadini".

"Domenica scorsa" ha ricordato Merlin "la vostra parrocchia ha organizzato un evento nazionale promosso dal movimento dei Focolari, oggi la Pro Loco propone un evento dedicato alla pittura, alla fotografia e alla creatività artistica in generale. Significa che a Vallo la voglia di organizzarsi, proporre eventi e stimoli culturali e



accogliere chi viene da fuori è un patrimonio comune dei cittadini".

La consigliera Merlin ha anche sottolineato che la missione della Città metropolitana - non facile in un momento in cui gli Enti locali sono fortemente penalizzati dalle politiche nazionali - è di accompagnare la crescita dei territori, valorizzarne le peculiarità, far crescere e far sbocciare le loro potenzialità. "Lo facciamo" ha concluso "con una vasta azione di animazione e concertazione per attrarre e utilizzare al meglio i fondi dell'Unione Europea, lo facciamo tutelando le minoranze linguistiche, lo facciamo sostenendo sul versante della promozione e della comunicazione i Comuni e le associazioni del territorio".

m.fa.



Con il trofeo "Corri per l'UGI" la solidarietà si mette le scarpette

Domenica 22 ottobre a Druento il Trofeo podistico interforze-Memorial Aldo Faraoni

Con il patrocinio e il sostegno della Città metropolitana di Torino, il comitato provinciale della Fidal-Federazione italiana atletica leggera, sta gestendo con successo la seconda edizione del Trofeo "Corri per l'UGI", che propone un calendario di corse podistiche il cui ricavato andrà a finanziare le attività dell'Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini.

L'UGI è un'associazione di volontariato nata a Torino nel 1980 per iniziativa di un gruppo di genitori protagonisti della dolorosa esperienza della malattia di un loro bambino. Promuove e sostiene progetti per migliorare l'assistenza medica e sociale dei bambini e dei ragazzi affetti da tumore, operando principalmente all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino per l'assistenza ai ricoverati e alle loro famiglie. Dal 2006 l'UGI ospita gratuitamente presso i 22 appartamenti di "Casa UGI" i bambini e i ragazzi in terapia e le loro famiglie.

Corse podistiche non competitive su strada e su pista e una corsa in montagna

Il prossimo appuntamento del Trofeo "Corri per l'UGI" è per domenica 22 ottobre nel Parco della Mandria con il 20° Trofeo podistico interforze, organizzato dall'omonimo gruppo sportivo e patrocinato dalla Città metropolitana di Torino e dai Comuni di Venaria Reale e Druento. Il Comune di Druento, in occasione del 750° anniversario della sua costituzione, ospita la manifestazione sul proprio territorio, sostenendola e promuovendola in tutte le sue fasi organizzative. La gara sarà valida per il 4° Memorial Aldo Faraoni, dedicato al compianto dirigente della Polizia di Stato che, quando ricoprì la carica di Questore di Torino, sostenne con convinzione le iniziative del Gruppo sportivo interforze.

Nell'ambito dell'iniziativa si svolgerà la terza edizione della "Corri verso la salute", gara non competitiva riservata ai ragazzi delle scuole elementari e medie, dedicata alla sensibilizzazione verso le problematiche connesse al diabete mellito nel bambino. Il Gruppo sportivo interforze di Torino organizza le manifestazioni del 22 ottobre sotto la supervisione della Questura di Torino e con il supporto operativo del V Reparto mobile della Polizia di Stato, di tutti i comandi delle forze di polizia, forze armate e corpi di polizia locale.

I proventi raccolti con le iscrizioni verranno devoluti all'Agd-Associazione del giovane diabetico



di Piemonte e Valle d'Aosta e all'UGI. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 8 del mattino in Largo Oropa a Druento. A partire dalle 9,30 si susseguiranno le partenze della gara agonistica, della non agonistica libera a tutti e della sezione agonistica Interforze a cui potranno partecipare tutti gli appartenenti (sia in servizio che in quiescenza) alle forze di polizia, alle forze armate, alle polizie locali, i guardia parco, i Vigili del Fuoco e le associazioni dei corpi, il personale civile iscritto al G.S. Inter-forze Torino con

tesseramento Fidal o presso gli enti di promozione sportiva.

Per la prima volta potranno partecipare anche gli appassionati del fitwalking o coloro che semplicemente vorranno compiere a passo libero uno solo dei due giri nel Parco della Mandria. Le corse agonistiche e non competitive riservate alle categorie giovanili si disputeranno su anelli compresi tra i 400 e gli 800 metri. I giovani atleti, dopo aver ritirato il pacco gara, potranno essere per un giorno Vigili del Fuoco, cimentandosi con le loro attività nell'area "Pompieropoli". Sono anche previste dimostrazioni congiunte delle unità cinofile della Polizia di Stato, dell'arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il calendario del Trofeo "Corri per l'UGI" proporrà successivamente la "Corri e cammina a Borgaro - Memorial Enzo De Santo", in programma domenica 5 novembre a Borgaro Torinese, con l'organizzazione curata dall'associazione "In ricordo di Enzo". A conclusione del calendario agonistico verranno premiati gli atleti che in ogni categoria si saranno maggiormente distinti. Saranno inoltre premiate le prime venti società, calcolando le partecipazioni di tutte le categorie. Nel calendario sono state inoltre inserite gare su pista - che si sono disputate sabato 14 maggio a Borgaretto e sabato 27 a Rivoli - e una corsa in montagna, il Trofeo Benetti, organizzato domenica 9 luglio a Forno Canavese dalla Libertas Forno. La prova di cross inserita nel calendario del Trofeo "Corri per l'UGI" è invece la "Corri con il cuore" di domenica 26 novembre nel Parco delle Vallere a Moncalieri, organizzata dall'associazione Quality. A tutte le manifestazioni potranno partecipare gli atleti tesserati per il 2017 ai rispettivi Enti di promozione sportiva e/o Federazioni. Ad ogni manifestazione può essere abbinata una sezione non competitiva con un percorso ridotto rispetto alla competitiva.

m.fa.

Un viaggio alla scoperta del cielo con l'associazione Escarton

"Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me"

Immanuel Kant, "Critica della ragion pratica", Conclusione

A Torino tutti i giovedì dal 9 novembre al 21 dicembre sarà possibile compiere un "Viaggio alla scoperta del cielo", proposto dall'associazione culturale

Escarton nella sede di corso Matteotti 9 della scuola secondaria di primo grado Meucci. È un'imperdibile occasione per conoscere i segreti delle stelle, provando a mettersi al centro dell'Universo e a vedere come tutto si muove intorno a noi. Ma è anche l'occasione per prendere consapevolezza del nostro pianeta e della sua posizione nel sistema solare, in modo da osservare con una maggiore attenzione il cielo stellato.

Il geologo Enrico Collo, appassionato di astronomia e mitologia celeste, proporrà ai partecipanti una serie di lezioni multimediali ricche di consigli pratici, proiezioni di fotografie e filmati notturni, con il racconto dal vivo di cosa avviene nel cielo stellato, giochi di astronomia di gruppo per comprendere le meccaniche dei corpi celesti, il racconto mitologico del cielo autunnale e del calendario con le sue feste astronomiche.

Il corso è patrocinato dalla Città metropolitana di Torino ed è rivolto a tutti coloro che vogliono provare l'emozione di tornare a guardare le stelle, consapevoli di riscoprire il mistero che da sempre le accompagna nell'evoluzione e nella storia del genere umano. I temi trattati sono più che mai stimolanti: la consapevolezza del cielo: i movimenti di Sole, Luna e pianeti fra le stelle

nei mesi di novembre e dicembre; "Giochi di geografia astronomica: portiamo il cielo in aula e muoviamoci con lui"; "Come in cielo così in terra: il rapporto antico fra l'uomo e il cielo, la nascita del calendario"; miti e leggende dei pianeti: la personificazione degli dei celesti; le costellazioni del cielo autunnale: la mitologia racconta la morte ciclica della natura; "Una favola per ogni stagione: guida al riconoscimento delle costellazioni e degli eroi del cielo"; la rinascita del Sole: preparazione astronomica alle feste e ai riti del Natale; gli appuntamenti astronomici e le ultime notizie dallo spazio.

m.fa.



Viaggio alla scoperta del cielo

A Torino tutti i giovedì dal 9 novembre al 21 dicembre

alle ore 21 presso la scuola Meucci in Corso Matteotti 9

Il geologo Enrico Collo, appassionato di astronomia e mitologia celeste, proporrà una serie di lezioni ricche di consigli pratici, proiezioni di fotografie e filmati notturni, con il racconto in diretta di cosa avviene nel cielo stellato, giochi di astronomia per comprendere le meccaniche dei corpi celesti, il racconto mitologico del cielo autunnale e il calendario religioso con le sue feste astronomiche

Prenotazioni: 349.7328556 (Enrico Collo)

Tutte le info del corso su www.naturaoccitana.it



Le serate di formazione astronomica alla scuola Meucci inizieranno alle 21 e termineranno alle 23, nei giovedì 9, 16, 23 e 30 novembre, 7, 14 e 21 dicembre. Il costo di iscrizione al corso è di 90 Euro.

Per informazioni ed iscrizioni si può telefonare ad Enrico Collo, al numero 349-7328556 oppure scrivere a info@naturaoccitana.it

A Strambinaria una folla di divulgatori scientifici

In occasione della festa patronale, Strambino si colora di scienza. Venerdì 20 e sabato 21 ottobre, il comune del Canavese ospita “Folle di scienza”, un incontro di cinquanta divulgatori scientifici tra i più attivi nel panorama italiano che si confrontano sotto la guida di sociologi e studiosi di comunicazione. Da sabato sera e per tutta domenica 22 ottobre, i divulgatori coinvolgeranno il grande pubblico con Strambinaria attraverso incontri, laboratori e installazioni interattive.

Strambinaria parte sabato 21 ottobre alle 21 presso il salone consiliare del Municipio con “La fisica di Interstellar” per celebrare la recente assegnazione del premio Nobel per la fisica agli scopritori delle onde gravitazionali, tra i quali lo scienziato Kip Thorne, consulente del regista Christopher Nolan per il noto film di fantascienza. Domenica 22 si riparte invece alle 9.15, in piazza Municipio, con la rassegna stampa scientifica insieme a Silvia Kuna Ballero, mentre dalle 10.30, nella sala consiliare del Municipio, iniziano le conferenze su svariati argomenti: vaccini con Roberta Villa, la scienza per i diritti umani

con Giovanni Sabato, gli integratori alimentari con Renato Bruni, la scienza nei fumetti e nella fantascienza con Michele Bellone e Marco Ferrari, cerchi nel grano, camminate sui carboni ardenti e altri misteri spiegati con la scienza con Stefano Bagnasco per finire con tutto quello che serve per cucinare la bistecca perfetta con Dario Bressanini.

Per i più piccoli sono previsti laboratori interattivi per giocare con la scienza e sperimentarsi nella costruzione di robot capaci di disegnare o di piccole automobili a elastico. E poi ancora laboratori che uniscono origami e matematica, esperimenti di fisica, osservazioni al microscopio.

Per tutta la durata della manifestazione, la chiesa di Santa Marta ospiterà “La gabbia”, una videoinstallazione interattiva a cura di auroraMecanica grazie alla quale il visitatore entrerà in un suggestivo mondo fatto di ombre, in cui il vero si confonde con il falso. Un invito a riflettere sul tema più che mai attuale della post-verità.

Denise Di Gianni



Strambinaria
Folle di scienza

Strambino 20 - 22 ottobre 2017

**Tre giorni, due eventi, un appuntamento
unico per riflettere sulla scienza e svelare i
retroscena della comunicazione**

Per informazioni: www.follediscienza.it; programma: www.follediscienza.it/wp-content/uploads/2017/10/Folle_148x21_ESEC.pdf



Facciamo festa!



On line mese per mese il calendario dedicato agli eventi legati alle tradizioni culturali, rurali, artistiche, religiose e enogastronomiche del territorio metropolitano.

www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/feste-patronali-manifestazioni

